

Valutazioni congiunte UNAT ASAT degli Albergatori Trentini espresse ai candidati alla presidenza della Giunta Provinciale



○ Premessa

In un'economia che oramai da qualche anno conta più problemi che buoni risultati, il turismo sembra riuscire ad affrontare meglio di altri settori il difficile momento. Non siamo solo noi, protagonisti del settore, ma esimi studiosi in decine di convegni, a sostenere che il turismo per l'Italia è, assieme ad agricoltura e cultura, il settore che meglio può garantire uno sviluppo al Paese.

E' così anche per il Trentino che nell'Italia turistica rappresenta un punto di riferimento.

Cogliamo quindi l'occasione delle imminenti elezioni amministrative per porre all'attenzione di chi si appresta a governare la nostra provincia nei prossimi anni alcune delle tante questioni aperte per questo settore.

○ Il ruolo del Turismo nell'economia trentina

Vogliamo ricordare in questa occasione, e lo facciamo in maniera congiunta in rappresentanza dell'intero mondo alberghiero trentino, che il Turismo può assicurare solidità al nostro sistema economico, ma non a prescindere da scelte e azioni necessarie al sistema. In altre parole vogliamo fugare la credenza che il turismo sia un'attività che comunque possa essere lasciata priva di governo e quindi di non decisioni, perché sa da solo reagire e modellarsi al cambiare delle situazioni.

Proprio per la sua natura articolata il turismo abbisogna invece di un'organizzazione efficiente e di una visione complessiva e strategica attraverso la quale i vari protagonisti del sistema possano interpretare il loro ruolo nel migliore dei modi, forti di un sistema governato da regole e funzioni chiare e condivise.

La politica e il governo provinciale, sono quindi chiamati a interpretare il proprio ruolo di costruttori di regole e sistemi utili anche per il settore turistico, per dare nuova spinta e solidità ad un'economia capace di fare una buona fetta di Pil provinciale.

Gli albergatori trentini da sempre impegnati con la loro imprenditorialità, impegno e sacrificio nel portare avanti le proprie aziende aperte alla tradizione dell'ospitalità, hanno in proposito idee chiare sulle azioni da intraprendere.

○ **Confronto con la politica**

Il confronto, sempre da noi sostenuto con gli altri attori del turismo, l'analisi del mercato, l'attenzione posta alle diverse dinamiche di settore, hanno contribuito a formare con chiarezza la posizione che vogliamo porre all'attenzione dei candidati alla presidenza della prossima Giunta provinciale, nella speranza che si possa aprire un dialogo costruttivo, foriero di scelte necessarie per garantire un futuro solido al turismo provinciale nell'interesse più generale.

Una politica turistica forte, infatti, è una garanzia per un settore dell'economia che supera gli stretti limiti che gli sono propri, per interessare una moltitudine di soggetti, aziende e cittadini che tutti assieme contribuiscono a formare l'immagine e il sistema turistico del Trentino.

○ **Nel merito: troppe tasse**

Affermiamo, anche in questa circostanza, che le aziende alberghiere trentine lamentano innanzitutto gli stessi problemi propri del mondo aziendale, quali l'eccessivo peso delle tasse, i troppi vincoli burocratici, la scarsità del credito, temi sicuramente trasversali e propri dell'intero comparto economico.

Problemi di per sé complessi che per essere risolti abbisognano d'interventi altrettanti complessi. Nella sostanza, il fatto caratterizzante questo periodo non è tanto la diminuzione delle presenze turistiche, quanto la forte diminuzione della redditività delle aziende che, nel nostro caso, hanno ricavi condizionati da variabili che poco hanno a che fare con l'imprenditorialità. Per contro, i costi aziendali da qualche tempo hanno subito un incremento costante, anche in voci di spesa non contenibili, perché disgiunte dalle scelte aziendali. E' un problema che non si può risolvere solo con la ricerca dell'aumento delle presenze turistiche, che hanno raggiunto già numeri di grande rilievo, bensì con la ricerca di mercati più remunerativi e parimenti con una diminuzione dei costi non relativi al processo produttivo.

Tariffe, tasse, burocrazia sono sicuramente fra i costi che hanno dinamica diversa da quella più propriamente aziendale e dei suoi processi lavorativi e che vanno tenuti sotto controllo dal sistema pubblico. L'attenzione che, in questo caso, chiediamo sia posta è nel considerare sistemi tariffari che non siano penalizzanti per le aziende, come oggi succede, così come la semplificazione burocratica, rimasta in gran parte formale, anche con buone

leggi, ma dalla scarsa incidenza nella quotidianità. Sull'argomento delle tasse, infine, si sono spese tante di quelle parole che dovrebbe essere inutile aggiungerne. Tuttavia ribadiamo la nostra ferma convinzione che una politica economica seria debba innanzitutto avere come obiettivo la diminuzione dei costi generali del sistema e conseguentemente delle tasse. Se questo vale come principio, vale ancor più per il settore turistico, al quale vengono imputate spese improprie, che contribuiscono solo a screditare un sistema che invece abbisogna di ampia condivisione.

Siamo quindi contrari a ogni aumento di tasse, che siano ritocchi di quelle esistenti o nuove; il momento non dà nessun margine di discussione per iniziative di questo genere.

○ No all'imposta sul turismo

Il riferimento, in particolare, va all'ipotesi avanzata da alcuni sull'introduzione d'imposte per il turismo. Un'ipotesi che per quanto ci concerne non trova certo sostegno, bensì preclusioni di principio.

Non si può individuare il turismo come l'economia capace di contribuire allo sviluppo economico locale, e gravarlo, ancor prima di assicurargli nuovi e positivi risultati, di nuove tasse.

Le risorse, pubbliche e private, oggi in campo per il sistema turistico sono sufficienti a rispondere alle necessità del settore. Sebbene il momento sia particolarmente delicato per la finanza pubblica, sembra illogico tagliare fondi all'economia con miglior prospettive di crescita in misura maggiore che alle altre, chiedendo magari ai privati di colmare il mancato finanziamento pubblico.

○ Riforma APT e del sistema turistico

Noi siamo aperti alla riforma del sistema turistico locale. Non pensiamo a radicali cambiamenti, bensì a opportune modifiche, alla luce di un decennio di lavoro dell'attuale organizzazione, dei cambiamenti del mercato avvenuti, delle nuove tendenze turistiche. In questa situazione una riorganizzazione del sistema è auspicabile e in questo vediamo la necessità di un soggetto provinciale, quale una sorta di Agenzia del Turismo, autonomo da altri organismi, cui assegnare alcuni temi di sviluppo e promozione del turismo e al quale anche le nostre organizzazioni possano dare un concreto contributo. A partire dalla presenza di propri rappresentanti nei momenti decisionali e delle scelte. Siamo per Aziende di Promozione turistica dalle competenze più chiare e omogenee sul territorio, magari maggiormente privatizzate e, caso mai, in

questo contesto apriamo alla possibilità di valutazioni su eventuali contributi diretti alle stesse da parte delle aziende.

In questi mesi abbiamo partecipato al tavolo di discussione attorno alla riforma del sistema turistico. Un lavoro serio e rimasto da finire che, a nostro avviso, dovrà continuare anche nei prossimi mesi al fine di consegnare alla nuova legislatura e al nuovo governo provinciale le complesse valutazioni attorno ai temi qui brevemente esposti. Temi specifici del settore, ma che devono essere coniugati con quelli di carattere più generale per dare il giusto peso ad un'attività che abbisogna di un "sistema" in cui le varie azioni e attività siano coordinate e finalizzate ad un obiettivo condiviso.

○ Urbanistica, mobilità

La politica turistica provinciale deve quindi anche saper guardare in chiave turistica anche a situazioni apparentemente lontane dal turismo, a cominciare dall'urbanistica. Chiediamo da un lato di salvaguardare il più possibile sia il territorio che il paesaggio – l'offerta turistica primaria del nostro sistema – ma dall'altro lato saperlo mediare con le necessarie infrastrutture, soprattutto ponendo attenzione alle vie di comunicazione. Bisogna risolvere gli annosi problemi quali quelli della Valdadige, del collegamento verso il Garda e di qualche valle. Bisogna credere nel sistema aeroportuale: Verona e, in qualche misura, anche Bolzano. Verificare la possibilità di nuove tratte ferroviarie, quali Transdolomites, e comunque considerare che non si fa turismo senza vie di comunicazione e trasporti efficienti.

Non crediamo che alimentare il sistema delle seconde case sia promuovere turismo né, per certi versi, un'economia duratura. Nell'edilizia alberghiera è ora di considerare la possibilità di favorire la riconversione di strutture alberghiere che per ubicazione, dimensione modesta e vetusta, non possono mantenersi al passo con le più moderne necessità. Aziende che per questo sono o rischiano di andare, fuori mercato, rendendo impossibile una redditività aziendale e contribuendo ad abbassare l'immagine generale dell'offerta trentina. Pensiamo ad una sorta di "riciclaggio" dei letti meno vendibili, a favore di moderne strutture, liberando cubature alberghiere teoriche a favore di altre destinazioni d'uso. Ci sono piccole strutture, poste in centri storici, su vie una volta di transito, in luoghi sperduti vincolati a uso alberghiero senza averne più le caratteristiche di un tempo, una sorta di ricordo di ciò che fu e non potrà più essere. Meglio cambiare e liberare per altri scopi i volumi sottoutilizzati.

○ Formazione

Un'altra attenzione che chiediamo sia posta dal governo provinciale è verso il settore della formazione. Oggi piuttosto articolato, a volte contraddittorio e un

po' confuso. Dobbiamo pensare che da quest'attività escono i collaboratori e i futuri imprenditori del turismo trentino. Dobbiamo puntare sempre più a una qualità riconosciuta. Gli albergatori trentini sono pronti a impegnarsi in questo settore, dando il loro contributo di esperienza e di disponibilità delle proprie aziende a collaborare con le scuole. Vanno però precisati meglio i percorsi formativi, evitate sovrapposizioni con l'esistente, sfortiti i soggetti che promuovono formazione. Va infine aumentata la qualità complessiva della formazione.

○ Lavoro

La difesa di ogni posto di lavoro è questione prioritaria, specie in questa situazione congiunturale. Dal nostro punto di vista è però impensabile che ciò possa prescindere dalla difesa delle aziende. Non può esserci efficace azione occupazionale se prioritariamente non sono definite le politiche favorevoli al consolidarsi delle aziende. Il settore turistico sta mostrando dati positivi in merito all'occupazione. Le prospettive possono garantire e incrementare tali numeri ma per questo vanno considerate le già segnalate iniziative trasversali per le aziende trentine relative ai costi aziendali e alla scarsa redditività. Azioni su questo versante, unitamente ad una coerente politica turistica, sono azioni che favoriscono un'occupazione di soddisfazione nel settore.

○ Paesaggio

Come detto, non si può parlare di turismo, specie in Trentino, se non si parla di paesaggio e non si può definire di qualità quest'ultimo se non si parla di qualità dell'agricoltura. Turismo e Agricoltura vanno di pari passo. La valorizzazione di quest'ultima promuove un ambiente di prim'ordine e, contemporaneamente, promuove i prodotti trentini che sono coesi con la proposta turistica territoriale. Tuttavia è per noi evidente che la qualità dei prodotti trentini è elemento di completamento della proposta turistica locale e non, di per sé, attrattiva turistica. Va pertanto distinta l'azione di valorizzazione turistica del prodotto da quella di sviluppo nel mercato dello stesso. Sono azioni diverse fra loro e poco conciliabili; non le vediamo affidabili allo stesso soggetto al contrario di come accade oggi.

○ Cultura

Terzo anello della catena è la cultura. La nostra terra è ricca di cultura, tradizioni, musei ed eventi. Anche questi vanno sempre più accompagnati con un'idea turistica della loro proposta, inserendoli in un più ampio modo di vedere il loro essere, funzionale anche a un concetto di accoglienza, di elemento distintivo della terra trentina e quindi di richiamo turistico.

In quest'occasione abbiamo voluto sottolineare le questioni di maggior rilievo che auspichiamo si possano concretamente affrontare con la prossima legislatura. Riconfermiamo la nostra disponibilità ad approfondire i temi qui accennati in ogni occasione che ci verrà richiesto farlo, con la massima disponibilità e con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di un Sistema Turistico Trentino moderno e dalla massima efficacia.

I Presidenti